



Niscemi, Zona Rossa: Esercito al lavoro sulla viabilità, Carabinieri a presidio delle case evacuate

Pubblicato il 05/02/2026

A Niscemi (Caltanissetta) l'emergenza legata alla grande frana che, dal **25 gennaio 2026**, interessa l'area a ridosso della parte sud del centro abitato continua a tenere alta l'attenzione di Protezione civile e istituzioni. La priorità resta duplice: **mettere in sicurezza la popolazione** e **mantenere operativi i collegamenti** con l'abitato, mentre la "zona rossa" — l'area interdetta per il rischio di ulteriori cedimenti — viene sorvegliata per evitare incidenti e comportamenti illeciti.

Viabilità e collegamenti: il lavoro del Genio e dei militari sul territorio

Sul fronte operativo, il personale dell'Esercito è impegnato nei lavori per **ripristinare la viabilità e i collegamenti stradali**, con interventi che includono percorsi alternativi e il

recupero della funzionalità di strade secondarie, così da consentire ai residenti di muoversi in condizioni di maggiore sicurezza e garantire la continuità delle attività essenziali.

È in questo quadro che si inserisce anche il contributo dell’**Operazione “Strade Sicure”**, che in questa fase affianca le forze dell’ordine nelle attività di controllo del perimetro interdetto.

Accanto agli interventi infrastrutturali, prosegue l’azione di tutela per la sicurezza dei cittadini: l’obiettivo è **prevenire tentativi di sciacallaggio**, controllare accessi e varchi della “zona rossa” e consentire — quando possibile e in condizioni controllate — che alcune famiglie **recuperino effetti personali** dalle abitazioni evacuate senza esporsi a rischi. (È un’esigenza ricorrente nelle grandi evacuazioni: rientrare anche solo pochi minuti può diventare pericoloso se il versante è ancora in movimento.)

Il messaggio politico-istituzionale è stato ribadito più volte dal Ministro della Difesa, Guido Crosetto, che ha sottolineato la disponibilità a impiegare mezzi e personale per l’assistenza alla popolazione:

“La Difesa è vicina alla comunità di Niscemi, proteggendola e sostenendola. Confermo la massima disponibilità all’impiego di mezzi e personale delle Forze Armate per continuare a portare aiuto alla popolazione”.



Niscemi, Zona Rossa: Esercito al lavoro sulla viabilità, Carabinieri a presidio delle case evacuate

Un evento enorme: sfollati, edifici coinvolti e fronte in evoluzione

Secondo gli aggiornamenti più recenti diffusi in sede di coordinamento dei soccorsi, la “zona rossa” comprende **centinaia di edifici** e gli **sfollati** hanno superato quota **1.600**.

Nei giorni precedenti, il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha richiamato la natura ancora **attiva** del fenomeno e la necessità di misure precauzionali estese.

Gli approfondimenti tecnico-scientifici pubblicati nelle ultime settimane convergono su un punto: la frana di Niscemi non è un “fulmine a ciel sereno”, ma il risultato di una combinazione di **fattori predisponenti** e **fattori scatenanti**.

- **Geologia vulnerabile:** l’area presenta strati con **sabbie sovrapposte a livelli argillosi**, una configurazione che può favorire scivolamenti quando l’acqua satura i terreni più fini e “lubrifica” i piani di scorrimento.
- **Piogge intense e/o prolungate:** le precipitazioni (specie se persistenti) aumentano la pressione dell’acqua nei pori del terreno e riducono la resistenza dei materiali, innescando o accelerando movimenti franosi.
- **Fattori antropici:** gestione delle acque, urbanizzazione, impermeabilizzazione e alterazioni del reticolo di drenaggio possono peggiorare l’equilibrio idrogeologico di un versante già fragile.

Questa lettura è coerente con l’impostazione adottata anche nei documenti di riferimento sul dissesto idrogeologico: il rischio frana nasce dall’interazione tra condizioni naturali e pressioni umane, con le precipitazioni tra i principali inneschi.

Parallelamente alla gestione dell’emergenza, la Procura di Gela ha avviato un’inchiesta (a carico di ignoti) ipotizzando reati legati al **disastro colposo** e al danneggiamento seguito da frana, con acquisizione di atti e coinvolgimento di consulenti tecnici.



Niscemi, Zona Rossa: Esercito al lavoro sulla viabilità, Carabinieri a presidio delle case evacuate

Cosa succede adesso: sorveglianza, assistenza e decisioni difficili

Nel breve periodo il punto centrale resta la **sorveglianza del movimento** e l'eventuale rimodulazione delle aree interdette, soprattutto in caso di nuove precipitazioni. Sul medio periodo, quando un fronte franoso resta attivo o lascia condizioni di instabilità residua, le amministrazioni si trovano spesso davanti a scelte complesse: consolidamenti, delocalizzazioni, demolizioni di immobili irrimediabilmente compromessi, e un piano di ricostruzione che tenga conto del rischio futuro.

Link notizia: <https://www.difesa.it/primopiano/frana-a-niscemi-la-difesa-impegnata-nella-zona-rossa/88218.html>